

Il presidente del Consiglio ieri ha dribblato le domande dei cronisti, tra «no comment» e sospiri

# Il premier preferisce parlare poco

*Occhi puntati sulla Commissione Trilaterale e sulla Finanziaria*



L'arrivo di Romano Prodi in Prefettura a Torino

TORINO - Si cela dietro a un "no comment" il premier Romano Prodi. Nessuna parola sul Tav, pochi accenni alla Finanziaria, le giustificazioni per aver preferito Milano a Torino per l'Expo 2015 e solo qualche sillaba sulla bufera sollevata dallo spionaggio fiscale che per due anni lo ha controllato da vicino. «Non ho nessun commento da fare. La serietà della cosa è già stata ampiamente illustrata dai fatti. La magistratura chiarirà fino in fondo ogni aspetto della vicenda». Questo il solo commento del presidente del Consiglio appena sussurrato ieri all'apertura dei lavori - inaugurati da una cena di gala a Palazzo Reale - della 30esima riunione europea della Commissione Trilaterale, in programma oggi e domani al Lingotto.

Davanti a un menù tutto piemontese e ai 180 invitati (esponenti del mondo della politica, dell'industria, e dell'economia provenienti da 23 nazioni), il premier ha chiarito l'orientamento che avrà la politica estera italiana: lo sguardo è indirizzato verso l'Europa, il Mediterraneo e la missione in Libano. Diversa, invece, la politica economica «aperta soprattutto - ha spiegato Prodi - all'Asia e ai nuovi sviluppi nel Mediterraneo per una Italia protagonista nel futuro». Oggi l'appuntamento per il premier è di nuovo a Palazzo Chigi dove si parlerà di Finanziaria. «Prima dell'inizio di un dibattito parlamentare - ha sottolineato Prodi - i ministri, insieme ai partiti della maggioranza, si trovano per definire procedure e modi in cui lavoreremo insieme, per vedere se ci sono da fare, magari, perfezionamenti. Il dialogo con il Parlamento è una parte importantissima, quindi vi dobbiamo andare in modo unito e coordinato. Metteremo assieme procedure, tattiche e strategie di fronte al Parlamento».

(si.sa.)